

L'Umbria risponde al terrorismo con lo sdegno e un coro di proteste

Ferma condanna per l'attentato alla DC

Il Comune di Perugia rileva in una nota che l'episodio è il più grave registrato sinora in una città che si è sempre distinta per il clima di civile convivenza - La solidarietà dei comunisti è stata portata agli esponenti dc dai compagni Galli e Mandarini - Il comunicato della Regione

Organizzate dal PCI

Numerose iniziative per le donne e i giovani

TERNI — Le donne ed i giovani sono al centro della campagna elettorale del Partito comunista italiano; dopo la giornata di mobilitazione nei quartieri di ieri, si svolge oggi in piazza della Repubblica la manifestazione centrale delle donne comuniste. L'appuntamento è per le ore 18.30.

La manifestazione inizierà con uno spettacolo di animazione del «Gruppo teatro donne» che presenterà «Il grande scontro», alle ore 20.30 sarà presentato lo spettacolo musicale «Cantomima». Alle ore 21 inizierà infine il dibattito con le candidate del PCI Cristina Papa, Alba Scaramucci e la scrittrice Carla Ravaioli.

Per quanto riguarda i giovani una grande partecipazione si registra alle iniziative organizzate dalla Federazione giovanile e dal PCI. Il compagno Mario Bartolini candidato alla Camera, ha tenuto due comizi davanti alle scuole medie.

Parlando agli studenti dell'istituto di ragioneria e a quello per geometri ha detto tra l'altro: «Il PCI chiede ai giovani un forte impegno che imponga al Parlamento e al nuovo governo la soluzione di alcuni problemi essenziali: una scuola rinnovata nella struttura e nei contenuti; l'eliminazione della disoccupazione; lo sviluppo della democrazia e il cambiamento».

«È scritto nella Costituzione che il lavoro debba essere garantito a tutti. Oggi invece chi riesce ad ottenerlo deve ricorrere a raccomandazioni, andando a occupare un posto qualsiasi che non soddisfa le aspettative dei giovani, che non fa sentire realizzati». Numerosi giovani partecipano anche alle numerose manifestazioni organizzate dalla FGCI nei quartieri dei maggiori centri della provincia.

Ovunque intorno alle proposte del PCI per i giovani si sta facendo un forte interessamento e gli incontri sono sempre occasioni di proficue discussioni.

Ieri iniziative per i giovani si sono svolte a Porchiano, Borgo Bovio e Castel Di Lago. Oggi, alle ore 20.30, a Ferentillo, si terrà un'assemblea preceduta dalla proiezione di un film. Un'altra assemblea è in programma per le ore 16 a Sangemini, presieduta da Patrizia Valentini, segretario provinciale della FGCI. Un comizio organizzato dalla FGCI sarà tenuto infine a Forano.

Le altre manifestazioni sono: alle ore 20.30 a Corchiano, dibattito sull'agricoltura con i compagni Barbellina, Barolinini e Maschiella; ore 18 a Montecchio, tribuna aperta con Alberto Provantini; alle ore 20.30 a Monte Campano comizio con Alvaro Valentini.

PERUGIA — Grandi manifestazioni anche oggi, organizzate in provincia di Perugia dal nostro partito. L'elenco delle assemblee è il seguente: Pietrafitta (ore 20.30) Cluffini; S. Enea Michetti; Prepo Levi; Corchiano Rasimelli; Ponte Pallini; Cordigliano Quaglia; M. del Piano Valori; Villa Pittagna (ore 17) Pallini; Lidarno (ore 20.30) Censi; S. Costantino (ore 18) Abbati; Spoleto (ore 18) Scaramucci; S. G. Balano (ore 20) Anderlini; Spoleto (ore 18.30) Angelucci; Assisi (ore 17.30) Papa; Colbassano (ore 20) Negri; M. d'Alquodolo (ore 20.30) Locchi; Foligno (ore 17) Gubbio; P. S. Giovanni (ore 16) Di Carlo; S. Sisto (ore 20.30) Balucani; Ego (ore 20.30) Anderlini; Lisciano (ore 20.30) Lazzarini; Cava della Breda (ore 20.30) Formica; D. Favero; Montevale (ore 20.30) Santucci; Torricella (ore 20.30) L. Caponi.

In programma per oggi ci sono anche molti comizi. Vediamoli: ore 18 Pietrafitta Miccolis; ore 20 Cerreto Grossi; ore 20.30 Casa S. Giovanni; ore 18.30 Todi Valori; ore 20.30 Vietri Rasimelli G.; ore 20.30 Grutti Ceccarini; ore 20.30 Valfabbrica Innamorati; ore 20.30 Costano Gubbio; ore 20.30 Camporotondo Abbati; ore 20.30 Praei Pallucci; ore 18 Passignano Vini Grossi; ore 21 Nocera Umbra Giustini; ore 21.30 (ore 20.30) Toscano; ore 21 Forca Pesa (Perugia) Gambuli.

PERUGIA — Sono decine i comunicati e le dichiarazioni di condanna per l'attentato di ieri notte alla sede regionale della DC. Le parole, si sa, in questi casi si ripetono, ma resta la testimonianza positiva di una città che si sponde al terrorismo oltre che con lo sdegno dei cittadini con un coro unanime di proteste di cui tutte le istituzioni, dalla regione ai partiti più piccoli, si fanno interprete.

Il Comune di Perugia, tra i primi a esprimere la condanna della cittadinanza per l'episodio, ha emesso ieri un comunicato in cui si rileva con preoccupazione che l'attentato è il più grave episodio del genere avvenuto in una città che si è sempre distinta per il clima di civile convivenza e di stabilità democratica.

«Per questo — recita la nota dell'amministrazione comunale — si chiama la cittadinanza a vigilare contro tentativi che puntano ad inserire a Perugia un ampio disegno di eversione terroristica e a porre in discussione la sua tradizione di sicurezza e di ordine democratico».

Per il nostro partito sia il segretario regionale Gino Galli che il compagno Francesco Mandarini segretario della federazione provinciale hanno portato la solidarietà dei comunisti umbri alla DC. «L'attentato — afferma una nota del PCI — rappresenta l'intenzione ormai dichiarata delle forze eversive e terroristiche di creare il caos allo scopo di impedire un libero e civile svolgimento della campagna elettorale. Il comitato regionale del PCI nel manifestare piena solidarietà al partito della Democrazia Cristiana, esprime il proprio impegno nel perseguire la lotta contro i nemici giurati della democrazia e della libertà».

«Chi pensa di poter utilizzare le azioni eversive contro il movimento operaio — continua la nota — rinunciando all'impegno unitario favorevole al disegno di stabilizzazione delle istituzioni democratiche. Non a caso le azioni criminali hanno raggiunto anche l'Umbria, si vuol colpire l'alto senso di civismo dei cittadini».

La TV tedesca gira a Terni

TERNI — Per tre settimane la West Deutsche Rundfunk, una delle più importanti emittenti televisive statali della Germania Federale, sarà a Terni per girare un servizio televisivo sul Grueter.

Oltre alle riprese di alcuni dei lavori del Grueter, rilievo sarà dato alla condizione di molti dei componenti del gruppo, cioè la condizione di lavoratori delle acciaierie e di altre realtà produttive del territorio.

Altro spazio avranno le interviste con esponenti sindacali sulle 150 ore e la cultura in fabbrica, con i dirigenti degli enti locali sulla organizzazione culturale della città, con i lavoratori e le loro famiglie sulla condizione culturale.

Per l'occasione componenti del Grueter realizzeranno un seminario sulla loro attività. Il seminario sarà interamente ripreso dalla troupe della WDR, che parteciperà anche direttamente alla attività essendo due dei suoi registi esperti nel settore teatrale, in particolare esperti del teatro brechtiano.

dini umbri, si vuol distruggere il clima di convivenza civile che caratterizza la nostra regione». Invitando tutti alla vigilanza la nota sottolinea la necessità di un più vasto impegno per scongiurare l'attacco dell'eversione terroristica.

Per il Consiglio regionale il presidente, prof. Roberto Abbondanza, ha comunicato la convocazione straordinaria dell'assemblea che di fatto si è svolta nel pomeriggio di ieri. «L'esplosivo che questa notte ha sconvolto la sede regionale della DC — aveva dichiarato in mattinata Abbondanza — non ha colpito solo uno dei maggiori partiti democratici, al quale va in questo momento tutta la solidarietà delle istituzioni e dei cittadini umbri, ma ha colpito nel suo insieme il sistema democratico dei partiti su cui si fonda la civile convivenza nel nostro paese».

Come dicevamo all'inizio l'elenco delle prese di posizione continua e si aggiunge a manifestazioni estemporanee il presidente della Giunta Regionale prof. Germano Marri, che ieri mattina era a Bastia Umbra per l'inaugurazione di «Umbria Carni», ha dedicato gran parte del suo discorso al commento caldo della notizia dell'attentato.

«Questo attentato terroristico — ha detto Marri — il primo di questa portata nella nostra regione, costituisce un fatto gravissimo e un elemento di grande preoccupazione: il colpo inferto alla Dc è un colpo contro tutti noi: contro la gente che lavora e contro la democrazia nel nostro paese».

«A questa nostra società di gente laboriosa — ha continuato il compagno Marri — si contrappongono piccole minoranze avventuristiche che cercano di seminare il panico e la paura. A questa dobbiamo rispondere con la forza della democrazia e della nostra unità di gente libera che vuol rimanere libera ed eliminare la piaga del terrorismo».

Parlando dell'ordine pubblico Marri ha affermato che da questo punto di vista è necessario si faccia di più. «È incredibile — ha detto — che in Umbria si cerchi di trapiantare un clima di violenza. Abbiamo detto negli ultimi mesi che eravamo soddisfatti perché la nostra regione non era stata toccata dal terrorismo. Adesso è chiaro che il partito armato ha voluto aprire anche qui la sua campagna elettorale».

Dopo un richiamo alla massima vigilanza ed alla fermezza «La regione dell'Umbria — ha sostenuto Marri — e tutte le forze produttive sono attualmente impegnate in un grosso sforzo per contribuire all'uscita del paese dalla crisi. Non si può vivere in clima di disagio in cui la violenza avanza e cerca di impedire che il nostro sereno e civile dibattito politico possa proseguire con tranquillità soprattutto in questo momento delicato delle elezioni politiche».

Ciò che vogliamo è portarvi avanti un clima fortemente unitario, uno sforzo per realizzare gli obiettivi che la programmazione si è data».

Restano fuori da questa nostra corollata i commenti della gente per le strade e nei bar, né con la retorica vogliamo mai onorare, tanto meno a Perugia li ha sentiti di persona.



L'interno della sede regionale della DC dopo l'attentato

Impegno delle amministrazioni comunale e ospedaliera

Presto in funzione l'ospedale di Sant'Andrea delle Fratte

I lavori erano stati sospesi per mancanza di finanziamenti - L'intero complesso del Grocco sarà acquistato dal Comune per oltre tre miliardi

L'ospedale regionale di S. Andrea delle Fratte sarà terminato ed entrerà in funzione in tempi ravvicinati. L'impegno concomitante dell'amministrazione comunale, di quella ospedaliera e della Regione dovrebbe consentire nel breve periodo di mettere a disposizione della cittadinanza questa nuova struttura.

I lavori, come si ricorderà, erano stati sospesi per mancanza di finanziamenti e da allora non mancarono nemmeno le polemiche. Nel corso di una riunione tenutasi il 15 maggio scorso l'accordo fra diversi enti è stato finalmente raggiunto e nel protocollo d'intesa, sottoscritto dagli amministratori di Palazzo dei Priori e dell'ospedale, sono accuratamente descritti tutti gli atti che verranno compiuti per riprendere immediatamente i lavori.

Vediamo più accuratamente quali sono le operazioni economiche necessarie e su cui ci si è accordati. Innanzitutto il Comune di Perugia acquisterà dall'ospedale l'intero complesso del Grocco di via della Pallotta per tre miliardi e 400 milioni. La cifra, che verrà reperita tramite un mutuo da contrarsi con la cassa depositi e prestiti, dovrebbe servire a completare lo stabile. Gli amministratori di Palazzo dei Priori si sono poi impegnati anche a completare a totale carico del Comune tutte le varie opere infrastrutturali utili (strade, parcheggi, fognature, impianti di depurazione, illuminazione, rete idrica).

Anche qui la spesa prevista ha molti zeri: dovrebbe infatti superare il miliardo. Ma l'operazione economica non finisce certo qui: il Comune infatti intende subito dopo cedere il Grocco all'amministrazione militare: in cambio chiederebbe le attuali strutture dell'ospedale militare di Santa Giuliana, il distretto, il comando di zona in via degli Uffici e via Baldassarre Ferri e infine le abitazioni di via San Girolamo.

Sin qui arrivano gli impegni contrattati e siglati nel verbale d'intesa fra Palazzo dei Priori e amministrazione ospedaliera. Anche la Regione però farà la sua parte nel portare a termine S. Andrea delle Fratte. In un recente incontro nella sede del dipartimento regionale per i problemi del territorio, infatti, la Giunta ha espresso la propria volontà di inserire nel bilancio dell'esercizio '79 e successivi le quote necessarie per acquistare tutte le apparecchiature e le attrezzature tecniche necessarie.

Per questo stock di acquisti non si sono però ancora fatte cifre precise: l'assessorato alla Sanità dovrebbe però fra non molto tempo occuparsi di definire precisamente la spesa da programmare.

La questione del nuovo ospedale regionale sembra ormai essere avviata verso la migliore soluzione e con ciò dovrebbero terminare le vecchie e le nuove polemiche.

Frattanto il Comune di Perugia e l'amministrazione ospedaliera stanno prendendo in esame anche un'ulteriore operazione di compravendita: si tratta dell'acquisizione da parte del municipio di Perugia del Palazzo Bianchi, situato in piazza Morlacchi.

Alla fine di questa lunga trattativa i rappresentanti delle due Enti locali hanno dichiarato la loro soddisfazione per gli accordi raggiunti e hanno rassicurato la prosecuzione della collaborazione iniziata con l'intesa del 15 maggio.

Attività archeoclub

Domenica 27 maggio l'Archeoclub di Perugia organizza una interessante gita a Tarquinia per visitare il bellissimo Museo di Palazzo Vitelleschi e le tombe a camera della necropoli di Monterozzi.

Guida esperte accompagneranno i partecipanti e potranno essere visitate anche alcune tombe non ancora accessibili al pubblico.

Per maggiori dettagli e prenotazioni è necessario rivolgersi (entro il 24 marzo) all'agenzia Viatur di Perugia.

temi specifici della salute. Ed esperienze che vanno in questa direzione, per altro, già esistono: in Umbria con le iniziative oltre che nell'Orvietano anche nell'alta valle del Tevere, in altre regioni, o ve gli stessi problemi vengono affrontati magari sotto angolazioni diverse.

Non restava quindi che socializzare le esperienze e le conoscenze. Non solo. L'individuazione di una metodologia corretta per la diagnosi e la valutazione delle broncopneumonie in agricoltura, la necessità di un discorso serio nei confronti dell'INAIL in direzione di scelte obbiettive e comportamenti rigorosi: questi gli altri obiettivi del

convegno. «Le tabelle delle malattie professionali» è stato detto — seppure ampie non possono rappresentare oggi un traguardo accettabile: sono superate sia dal progresso tecnologico che dalla varietà delle sostanze chimiche che mutano giorno per giorno».

È necessario allora richiedere un sistema misto, essendo utopistico far saltare la tabellazione. Si tratta quindi di puntare al riconoscimento di tutte quelle malattie da lavoro, per le quali si riesce a dimostrare il nesso di causalità oltre a quelle già previste nella tabella.

Paola Sacchi

Esposti i prodotti tipici dell'agricoltura regionale

Aperta «Umbria Carni 79»

Gli espositori aumentano e la fiducia cresce

Ottantacinque stands per oltre cento espositori - Presenti le autorità

BASTIA — Circa 85 stands per oltre 100 espositori: ovini, caprini, suini, equini da carne, conigli, animali da cortile, pesci, selvaggina, macchine agricole, prodotti tipici dell'agricoltura umbra. È quanto offre da oggi al pubblico, ai coltivatori, agli allevatori e agli operatori economici, «Umbria Carni 79», la quinta mostra mercato delle carni integrative, che si è aperta ufficialmente a Bastia.

A tagliare il tradizionale nastro tricolore all'ingresso della fiera è stato il presidente della giunta regionale Germano Marri, alla presenza del presidente del comitato organizzatore on. Ludovico Maschiella, dell'assessore regionale all'agricoltura Mario Belardinelli, del presidente del Consiglio regionale prof. Roberto Abbondanza, dell'on. De Poi, di presidente dell'associazione suinicoltori prof. Cassano, dell'addetto agricolo dell'ambasciata americana in Italia, Mr. Elmer Hallowell, del direttore dell'ente di sviluppo agricolo ing. Zannoni e degli assessori Lunghi e B. Vizzi in rappresentanza del Comune di Bastia.

Rispetto alla scorsa edizione — come ha sottolineato il presidente del comitato organizzatore il compagno Maschiella — si registra un raddoppio delle presenze: gli

espositori e anche lo stesso numero degli animali esposti sono aumentati in modo considerevole. «Possiamo dire — ha affermato Maschiella — che «Umbria Carni» è diventata la prima mostra nazionale per quanto riguarda conigli e piccioni e la seconda dopo quella di Verona».

«Questa manifestazione — ha proseguito Maschiella — è anche il frutto di una volontà nuova e di una svolta che si è verificata nella nostra agricoltura. L'esposizione ha subito un ampliamento inaspettato. Ma ciò che teniamo a sottolineare — ha aggiunto — è che proprio da qui ha preso l'avvio un interesse nuovo per gli allevatori. Il rilancio dell'allevamento dei conigli e dei piccioni ha coinciso con quest'azione promozionale. Ecco perché «Umbria Carni» riveste un grande significato sia come momento di incontro e di confronto sia come prova di buona volontà degli allevatori».

«La fiera di Bastia — ha dichiarato l'assessore regionale Mario Belardinelli — nelle due edizioni di maggio e settembre è diventata un punto di riferimento che offre anche l'occasione più adeguata per un bilancio complessivo dell'attività agricola».

Anche De Poi (deputato dc) ha sottolineato la «volontà di andare avanti dell'agricoltura umbra anche in questi anni difficili. I nuovi provvedimenti legislativi a sostegno del settore sono stati punti di attività incessante del parlamento italiano, degli organi comunitari della Regione anche in un momento in cui da tante parti si sentiva la violenza o si cercava di spingere al disimpegno e alla delusione».

«Stiamo portando avanti un grosso lavoro — ha affermato nel suo intervento il presidente della giunta il compagno Germano Marri — con non negando limiti e difficoltà bisogna dire che si sta facendo un grosso sforzo per realizzare con la partecipazione di tutti, gli obiettivi della programmazione regionale».

«Su questa strada abbiamo raggiunto notevoli successi: l'Umbria è la regione che negli ultimi sette anni ha fatto registrare il più elevato tasso d'incremento della produzione lorda vendibile in agricoltura».

«C'è stata più produzione e un fenomeno di crescente ritorno alla terra in un contesto caratterizzato da un più consistente patrimonio di «serietà» e di tecnologie. Una strada — ha concluso Marri — sulla quale vogliamo continuare».

«Forti preoccupazioni e pesanti minacce» per le aziende della Montedison - È stato chiesto un incontro con il presidente della Montedison

TERNI — C'è fermento in questi giorni nelle aziende chimiche della provincia. La FULC provinciale sta predisponendo il calendario di altre otto ore di sciopero per il rinnovo del contratto. Alla vertenza per contratti si aggiungono quelle che sono state definite, nel corso di un incontro tra la giunta regionale e le organizzazioni sindacali, «forti preoccupazioni e pesanti minacce» per le aziende ternane della Montedison.

Sono termini duri che lasciano intendere di quale portata siano i pericoli che si addensano sul futuro di alcune imprese maggiori industrie della provincia. Tramite la giunta regionale è stato chiesto un incontro con il presidente della Montedison. Si sta ora aspettando una risposta alla richiesta avanzata. La giunta regionale — ha già espresso la sua posizione — si batterà perché il governo imponga alla Montedison il rispetto degli impegni assunti per le aziende ternane, che prevedevano 60 miliardi di finanziamenti.

Quali sono i motivi del malessere che serpeggia? «In queste settimane caratterizzate dalla guerra chimica — ha dichiarato l'assessore regionale ing. Provantini al termine dell'incontro con le organizzazioni sindacali — e dallo scandalo SIR e Litichimica, grave è l'atteggiamento della Montedison che si manifesta in una politica di abbandono della Montedison nel contesto di sganciamiento delle consociate. Tutto ciò risponde al disegno di esercitare nell'attuale e delicata fase della campagna elettorale un ricatto sull'occupazione operaia nel tentativo di pompare ancora miliardi di finanziamenti pubblici».

Nelle tre aziende del gruppo: la Neofin, la Merak e la Lineolun lavorano circa 1.500 persone. «Negli ultimi incontri con la Regione, con i sindacati — ha sostenuto Provantini — la Montedison ha sempre negato che le aziende dell'area Terni-Narni costituiscono in qualche modo dei punti di crisi. Non si vuole perseguire una seria politica di programmazione industriale, una nuova politica nel settore chimico delle fibre, al contrario si intende far pagare ai lavoratori gravi errori del passato mettendo in discussione aziende dichiarate valide da stessa Montedison e con esse l'occupazione».

Ieri c'è stato un incontro anche per un'altra industria chimica, la Elettrocarbium. Dopo le assemblee svoltesi il giorno precedente, rappresentanti delle organizzazioni sindacali sono andati nella direzione aziendale. Si è discusso sul programma di ristrutturazione presentato dall'azienda, che prevede il raddoppio degli impianti produttivi per la grafite.

Nel corso dell'incontro da parte sindacale sono state espresse delle severe e dure critiche su quest'ultimo aspetto. Secondo il sindacato i suoi delle produzioni minuite che hanno una loro validità di mercato e che non debbono essere abbandonate. La questione sarà ora esaminata in una serie di riunioni del consiglio di fabbrica e direzione aziendale, dopo di che ci sarà un altro incontro con la FULC e la federazione unitaria.

Per finire, dieci dei quattordici dipendenti della Briotti Assall hanno ricevuto ieri la lettera di licenziamento. La Briotti è una piccola azienda metalmeccanica che lavora per la SIT stampaggio. Le lettere di licenziamento sono state respinte e la fabbrica di Vocabolo Sabione è stata ieri occupata.

«C'è stato un incontro anche per un'altra industria chimica, la Elettrocarbium. Dopo le assemblee svoltesi il giorno precedente, rappresentanti delle organizzazioni sindacali sono andati nella direzione aziendale. Si è discusso sul programma di ristrutturazione presentato dall'azienda, che prevede il raddoppio degli impianti produttivi per la grafite.

Nel corso dell'incontro da parte sindacale sono state espresse delle severe e dure critiche su quest'ultimo aspetto. Secondo il sindacato i suoi delle produzioni minuite che hanno una loro validità di mercato e che non debbono essere abbandonate. La questione sarà ora esaminata in una serie di riunioni del consiglio di fabbrica e direzione aziendale, dopo di che ci sarà un altro incontro con la FULC e la federazione unitaria.

Per finire, dieci dei quattordici dipendenti della Briotti Assall hanno ricevuto ieri la lettera di licenziamento. La Briotti è una piccola azienda metalmeccanica che lavora per la SIT stampaggio. Le lettere di licenziamento sono state respinte e la fabbrica di Vocabolo Sabione è stata ieri occupata.

«C'è stato un incontro anche per un'altra industria chimica, la Elettrocarbium. Dopo le assemblee svoltesi il giorno precedente, rappresentanti delle organizzazioni sindacali sono andati nella direzione aziendale. Si è discusso sul programma di ristrutturazione presentato dall'azienda, che prevede il raddoppio degli impianti produttivi per la grafite.

Nel corso dell'incontro da parte sindacale sono state espresse delle severe e dure critiche su quest'ultimo aspetto. Secondo il sindacato i suoi delle produzioni minuite che hanno una loro validità di mercato e che non debbono essere abbandonate. La questione sarà ora esaminata in una serie di riunioni del consiglio di fabbrica e direzione aziendale, dopo di che ci sarà un altro incontro con la FULC e la federazione unitaria.

Per finire, dieci dei quattordici dipendenti della Briotti Assall hanno ricevuto ieri la lettera di licenziamento. La Briotti è una piccola azienda metalmeccanica che lavora per la SIT stampaggio. Le lettere di licenziamento sono state respinte e la fabbrica di Vocabolo Sabione è stata ieri occupata.

«C'è stato un incontro anche per un'altra industria chimica, la Elettrocarbium. Dopo le assemblee svoltesi il giorno precedente, rappresentanti delle organizzazioni sindacali sono andati nella direzione aziendale. Si è discusso sul programma di ristrutturazione presentato dall'azienda, che prevede il raddoppio degli impianti produttivi per la grafite.

Nel corso dell'incontro da parte sindacale sono state espresse delle severe e dure critiche su quest'ultimo aspetto. Secondo il sindacato i suoi delle produzioni minuite che hanno una loro validità di mercato e che non debbono essere abbandonate. La questione sarà ora esaminata in una serie di riunioni del consiglio di fabbrica e direzione aziendale, dopo di che ci sarà un altro incontro con la FULC e la federazione unitaria.

Per finire, dieci dei quattordici dipendenti della Briotti Assall hanno ricevuto ieri la lettera di licenziamento. La Briotti è una piccola azienda metalmeccanica che lavora per la SIT stampaggio. Le lettere di licenziamento sono state respinte e la fabbrica di Vocabolo Sabione è stata ieri occupata.

«C'è stato un incontro anche per un'altra industria chimica, la Elettrocarbium. Dopo le assemblee svoltesi il giorno precedente, rappresentanti delle organizzazioni sindacali sono andati nella direzione aziendale. Si è discusso sul programma di ristrutturazione presentato dall'azienda, che prevede il raddoppio degli impianti produttivi per la grafite.

Nel corso dell'incontro da parte sindacale sono state espresse delle severe e dure critiche su quest'ultimo aspetto. Secondo il sindacato i suoi delle produzioni minuite che hanno una loro validità di mercato e che non debbono essere abbandonate. La questione sarà ora esaminata in una serie di riunioni del consiglio di fabbrica e direzione aziendale, dopo di che ci sarà un altro incontro con la FULC e la federazione unitaria.

Per finire, dieci dei quattordici dipendenti della Briotti Assall hanno ricevuto ieri la lettera di licenziamento. La Briotti è una piccola azienda metalmeccanica che lavora per la SIT stampaggio. Le lettere di licenziamento sono state respinte e la fabbrica di Vocabolo Sabione è stata ieri occupata.

«C'è stato un incontro anche per un'altra industria chimica, la Elettrocarbium. Dopo le assemblee svoltesi il giorno precedente, rappresentanti delle organizzazioni sindacali sono andati nella direzione aziendale. Si è discusso sul programma di ristrutturazione presentato dall'azienda, che prevede il raddoppio degli impianti produttivi per la grafite.

Nel corso dell'incontro da parte sindacale sono state espresse delle severe e dure critiche su quest'ultimo aspetto. Secondo il sindacato i suoi delle produzioni minuite che hanno una loro validità di mercato e che non debbono essere abbandonate. La questione sarà ora esaminata in una serie di riunioni del consiglio di fabbrica e direzione aziendale, dopo di che ci sarà un altro incontro con la FULC e la federazione unitaria.

UN QUESTIONARIO E DUE CONVEGNI ORGANIZZATI DAI SINDACATI E DAL PCI PER AFFRONTARE ALCUNI IMPORTANTI TEMI DEL MONDO AGRICOLO

La prevenzione come crescita politico-culturale

Mille soggetti contattati per un'indagine svolta nella zona di Orvieto - Il convegno al Teatro Mancinelli su: «Il lavoro agricolo e le malattie dell'apparato respiratorio» - Le malattie professionali

ORVIETO — Oltre mille soggetti contattati nel corso di una indagine sulla condizione di lavoro e di ambiente nelle campagne, partita dalle varie aziende agricole dell'Orvietano. È un bilancio senza dubbio positivo per il consiglio di zona CGIL, CISL, UIL di Orvieto — che vi è l'esigenza di una maggiore presenza sindacale tra questi lavoratori». Una maggiore presenza sindacale che proprio in virtù dell'applicazione di norme e di leggi in materia di salute si deve estrinsecare, ha proseguito Fucilli, attraverso la costruzione di strutture specifiche di categoria, per la gestione dei diritti.

La prevenzione, insomma, non è un fatto tecnico, ma un fatto di crescita politico-culturale dei lavoratori. Quale ruolo quindi per i patronati sindacali? I patronati sindacali, come ha affermato anche Graziella Quattranni, intervenendo per il centro unitario umbro, possono svolgere oltre che il ruolo di tutela, anche un ruolo di «promozione» unitamente al sindacato, sul

convegno. «Le tabelle delle malattie professionali» è stato detto — seppure ampie non possono rappresentare oggi un traguardo accettabile: sono superate sia dal progresso tecnologico che dalla varietà delle sostanze chimiche che mutano giorno per giorno».

È necessario allora richiedere un sistema misto, essendo utopistico far saltare la tabellazione. Si tratta quindi di puntare al riconoscimento di tutte quelle malattie da lavoro, per le quali si riesce a dimostrare il nesso di causalità oltre a quelle già previste nella tabella.

Paola Sacchi

Convegno Pci-Fgci su lo sviluppo dell'agricoltura

PERUGIA — Una giornata di proficuo confronto ieri presso l'Alma magna di agraria. Circa 300 persone hanno discusso mattina e pomeriggio sul tema: «Per la riforma della facoltà di agraria e veterinaria, per lo sviluppo dell'agricoltura».

L'iniziativa era stata indetta da PCI e FGCI: docenti, studenti e tecnici sono arrivati un po' da tutta Italia per assistervi. Le tre relazioni sono state svolte da Luigi Conte, direttore di agraria della direzione del PCI, da Guido Fabiani, insegnante presso l'Università di Modena e da Claudio Scaline del circolo universitario FGCI di Bologna. È stata toccata una vastissima gamma di problemi: dal rapporto ricerca-territorio, alla grande questione della programmazione in agricoltura, dalla didattica sino alla vita democratica all'interno degli Atenei.

Questi temi come si ricorderà vennero proposti qualche mese fa all'attenzione degli studenti nel corso dell'occupazione della facoltà di agraria. Allora la lotta era partita da alcune richieste specifiche, ma ben presto si accrebbero e si fecero le tematiche del confronto: PCI e FGCI hanno deciso di riprendere quel proficuo dibattito organizzando questo convegno di carattere nazionale proprio a Perugia, sede di una delle più frequentate e prestigiose facoltà di agraria.

Nel corso dei lavori di ieri non sono mancati interventi anche tecnici non direttamente impegnati nel mondo universitario ed hanno fatto sentire la loro voce anche numerosi amministratori locali. La richiesta dominante comunque è stata: una riforma della scuola e dell'Università.